

Il credito dell'Istituto è largamente coperto dalle attività cedute dallo Spelta, e quindi la partita contabile può considerarsi sistemata, restando lo Spelta stesso obbligato a fare le pratiche necessarie per l'incameramento della cauzione e per il trasferimento di proprietà dei mobili, macchine, automobili costituenti l'arredamento dell'Agenzia Generale.

Lo Spelta ha espresso il desiderio di essere conservato nella carica; ma ragioni di opportunità suggeriscono di non aderire a tale richiesta e pertanto il Direttore Generale propone al Consiglio di prendere atto delle dimissioni da lui rassegnate.

Con l'occasione fa presente che nel 1929 lo Spelta, operato dalle tasse, chiese ed ottenne dalla Direzione Generale del tempo una anticipazione di L. 30.000 con promessa che questa sarebbe da lui scontata non con la restituzione della somma ma attraverso la concessione di speciali rami di produzione per un certo numero di anni.

Quanto sopra è confermato da una recente comunicazione scritta dall'ex Direttore